Anno XV. Lunedì 5 Gennaio 1880 N. 4

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Pronunciamenti militari, attentati ripetuti ai sovrani, guerra civile tra tutti i più contrarii elementi, scandali di corte, tradimenti, colpi di Stato, alternative di despotismo e di sbrigliatezza: ecco le sorti a cui pare condannata la Spagna, la quale era potente e s'è indebolita, padrona di colonie e le ha perdute, una e s'è più volte divisa, ricca e s'è impoverita.

È un esempio cui gl'Italiani dovrebbero avere sempre presente, onde la patria loro non abbia un' eguale e peggior sorte.

L' attentato contro al Re Amedeo, la di cui lealtà di sovrano erano pure stati obbligati a riconoscere, ora lo hanno replicato contro Alfonso, giovane rampollo di quella dinastia che avea regnato a lungo a Madrid.

La Spagna è il paese dell' impreveduto, ed ivi gli sconvolgimenti non sono mai tanto vicini quanto dopo un periodo di calma, che prometteva un migliore avvenire. Questo proviene dall'abitudine di scavalcarsi, di demolirsi gli uni gli altri, che pare insita nel sangue spagnuolo; poichè gli stessi fatti si ripetono di frequente in tutte le Repubbliche spagnuole dell'America, nel Messico, come nell' America centrale, nel Perù, nel Rio della Plata. Ora le tre Repubbliche del Chilì, del Perù e della Bolivia hanno intrapreso una guerra di distruzione tra loro, mentre pure avevano spazio abbastanza per prosperare lavorando. Pur troppo vediamo spesso gli stessi spiriti inquieti nell' Italia, e più in quella parte che ebbe a soffrire la peggiore tirannia.

Dove ci sono simili tendenze bisogna intraprendere deliberatamente una cura morale, di cui sia parte il lavoro assiduo per migliorare le condizioni del Paese ed educare la Nazione.

La crisi ministeriale francese, dopo molte tergiversazioni, ha avuto fine colla composizione di un Ministero Freycinet, fuori della base del centro sinistro su cui era formato il Ministero Waddington, ma senza inclinare al radicalismo estremo. Difficile sarebbe fare pronostici sopra la vitalità di un Ministero, alla cui composizione evidentemente il presidente Grevy è venuto malvolontieri e che non si sa fino a qual punto abbia le grazie dell' imperatore della Repubblica, il Gambetta, che forse lo considera come un provvisorio di opportunità. I più moderati sperano, che la crisi si fermi lì, ma ci sono di quelli che temono, ed alcuni per iscopi contrarii anche sperano, di vedere un progresso verso l'estremo radicalismo. Alcuni avrebbero voluto che Gambetta assumesse direttamente la responsabilità del Governo, giacchè egli è tanto influente, che nulla si può fare, o disfare senza di lui. Ma forse il presidente della Camera dei Deputati aspetta il suo tempo per maggiori cose. Leggendo i giornali di ogni colore, che parlano della composizione del nuovo Ministero, nel complesso vi si vede predominare una certa incertezza, quantunque il Freycinet sia tenuto per un uomo di valore. Sembra, che il mutamento del Ministero debba avere per conseguenza qualche rinunzia di diplomatici.

Si seguono molto varie le voci circa all' indirizzo che starebbe per prendere il Governo russo, attribuendo allo czar, al principe imperiale ed ai diversi uomini di Stato chi certe e chi certe altre idee; ciocchè prova che la Russia si trova in mezzo ad una crisi molto difficile a superare e che al vecchio assolutismo male riescirebbe il passaggio ad uno, sia pure temperato, liberalismo. Ciò dipende, come altre volte abbiamo osservato, dal non essere i Popoli della Russia elementi omogenei e tali da fare una Nazione, od almeno un federalismo di nazionalità, o civili, od atte ad un pronto incivilimento.

Testè vennero fatte delle rivelazioni, secondo le quali ci fu un tempo nel quale la Russia avrebbe voluto cedere una parte della sua Polonia, fino alla Vistola, alla Prussia, per distruggere assieme la Nazione cui non poteva nè domare, nè conciliare.

In quanto alla politica estera alcuni credono, che ora l'Impero del Nord cerchi di mettersi in buone coi due altri Imperi dell'Europa centrale, assicurandoli di non avere altre pretese di azione diretta nell'Europa orientale, per dirigere piuttosto la sua azione nell'Asia, di fronte alla potenza rivale, che trova aspra faccenda nell'Afganistan, ad onta che si parli di qualche vantaggio testè ottenuto, od almeno di nuovi danni evitati.

Il certo si è, che Austria e Germania si spingono a vicenda a prender posto sugli avvanzi dell'Impero ottomano, di cui sfacelo, a quanti da qualche tempo ne parlano, sembra sempre più che mai inevitabile. A Costantinopoli regnano l'intrigo, la confusione e la miseria, ed il presentimento del peggio è quasi generale. Intanto s'indugia con nuovi sotterfugi ad eseguire il trattato di Berlino per ciò che riguarda il Montenegro e la Grecia, per cui le questioni rimangono sempre aperte ed incerte, anche per riguardo alla condotta delle diverse potenze europee. A Costantinopoli, mentre la Russia cerca d'influire sul Governo con uomini da lei comperati, il rappresentante inglese Layard usa di una certa imperiosità, che a taluno sembra celi altri disegni dell'Inghilterra. Certo ci è qualche cosa in via che annunzia nuovi avvenimenti che vengono a complicare, invece che a sciogliere, la così detta quistione orientale. Una volta cominciato lo smembramento dell'Impero ottomano dalle tre potenze conquistatrici, è difficile che la cosa rimanga lì. Gl'Imperi dell' Europa centrale si preparano anch'essi a qualche cosa di nuovo, e malgrado le difficoltà interne di una condizione economica assai dura, che pesa sulle popolazioni, la diplomazia lavora aspettando anche l'eventualità di dover usare le armi.

Una legge storica spinge le Nazioni europee verso l'Oriente, dacchè l'America si è sottratta affatto alle loro influenze. Per mantenere poi quello che esse chiamano l'equilibrio europeo, tendono a romperlo ad ogni momento, volendo prendere posizione davanti ai rivali.

Il trattato di Berlino non ha sciolto nessuna delle difficoltà con un vero accordo, che si avrebbe dovuto fare colla liberazione e confederazione delle nazionalità sottratte all'Impero ottomano.

È un fatto, che le guerre ed i pericoli di guerra insorti in Europa dopo la pace generale del 1815 hanno avuto per campo l'Oriente, cominciando dalle insurrezioni e dalle guerre, che finirono colla costituzione della Grecia e dei Principati danubiani in Istati più o meno indipendenti, e venendo alle cose dell'Egitto, della Siria, alle guerre delle potenze occidentali contro la Russia e di questa contro l'Impero ottomano, che finì col trattato di Berlino.

Anche la composizione dei grandi Stati del l'Europa centrale e le guerre che la precedettero, o la seguirono, furono parte di questo grande movimento di Popoli, che non dà speranza di una prossima e durevole pace generale, finchè la quistione orientale non sia radicalmente sciolta.

Il generale Grant, ora candidato per una terza presidenza degli Stati-Uniti, riportò dall'Europa da lui recentemente viaggiata per ogni verso in America l'opinione, che gli arbitrati pacifici ed il disarmo generale sieno ben lontani, ad onta che questo sia l'interesse dei Popoli e condizione di civiltà; ma a conseguire tale scopo bisognerebbe che la diplomazia cercasse l'equilibrio col rendere giustizia a tutti, colla più ampia libertà di traffici e col portare la gara delle Nazioni nel campo della diffusione della civiltà, ora che non c'è angolo del globo, in cui l'Europa non pervenga.

***

Davanti al presentimento quasi generale, che nuovi grandi avvenimenti si preparino nel mondo, sebbene non si possano venire svolgendo che col tempo, noi vorremmo, che in Italia non continuassimo ad impicciolirci in misere quistioni personali ed in dimostrazioni eunuche, che ci tolgono forza e credito. Noi abbiamo obbligo verso la civiltà, di cui l'Italia fu due volte propagatrice, di farle prendere un'alta posizione nel mondo. A ciò dessa è chiamata dalla sua storia e dalla posizione geografica in cui si trova, spingendosi dal centro dell'Europa nel Mediterraneo di fronte a tutte quelle regioni, che furono sempre centro del mondo civile. Se noi non ci rimettiamo presto sulla via grande, dovremo questo ai nostri piccoli uomini di Stato ed al nostro inconsulto parteggiare per demolirci a vicenda, di rendere la Nazione italiana, meravigliosamente risorta, un accessorio soltanto delle altre più potenti.

Facciamo sì delle dimostrazioni; ma rinnovellandoci con una nuova operosità economica, cogli studii, con tutto quello che può sollevare gli animi a quella altezza, che potrà coll'opera di tutti rendere un'altra volta grande l'Italia. Non pigliamo i morti per occasione ad alimentare le piccole vanità dei vivi e non spieghiamo le nostre bandiere nei cimiteri; ma siamo vivi davvero noi stessi, operando tutti per un grande scopo. In noi ed attorno a noi ci resta a tutti molto da fare. Ripigliamo la via larga delle nobili gare, del patriottismo, del sapere, delle opere generose, per la quale siamo giunti a costituire libera ed una la patria. Conserviamo i beni ottenuti e progrediamo per altre conquiste, restituiamo alla parola Popolo l'antica sua dignità coll'essere noi il primo fra i Popoli come fummo altre volte.

Ma pur troppo questa, che dovrebbe essere la mira e l'azione concorde di tutti i patriotti, vediamo trascurata per le incomprensibili debolezze del Governo e per le intemperanze di agitatori ostinati, ai quali par bello di mettere in pericolo le sorti della Patria. Le accuse e smentite reciproche, che si dànno l'Imbriani ed il Ministero per i fatti dei funerali del generale Avezzana, sono scandali, che non servono di certo a confermare presso le altre Nazioni quella riputazione di senno ed abilità che l'Italia si aveva acquistato colla sua condotta anteriore, e diventano per noi un'umiliazione ed una debolezza. Ora tutta la stampa ufficiosa dà adosso all'Imbriani e nega assolutamente la pretesa verità di un suo opuscolo; e sta bene. Ma stava meglio di non prestarsi a trattative che dessero occasione agli agitatori di credere, che fosse loro permesso di fare quello che hanno fatto, o preteso di fare. Bisognava non accettare certe compagnie per non subire tali, sieno pure immeritate, accuse.

Il Marselli in una lettera al *Pungolo* di Napoli, dopo un po' di polemica contro coloro che biasimarono il suo tentativo di costituire un partito del centro, o *partito nazionale* come lo additano, conchiude così, affermando di avere pronunciato egli quella parola:

« E dire che io, nell'atto dello scriverla, pensavo ai conservatori che si vogliono intitolare nazionali, e trasportato dalla mia mente al tempo che eseguirà le elezioni generali, vedevo i veri liberali, minacciati dall'irrompere dei cosidetti conservatori a Destra e dai radicali a Sinistra, scordare la topografia dei banchi della Camera, e, serrati in una compatta legione, esclamare: I nazionali siamo noi, noi che abbiamo fatta l'Italia una, monarchica, ma anche libera e laica!

«Il Partito Nazionale dell'avvenire non è dunque che il nuovo partito liberale, il quale non si potra altrimenti comporre se non coi ruderi intatti delle antiche parti liberali, riuniti da giovane cemento.

«E chi siamo noi? I pionieri della conciliazione fra gli elementi temperati della presente maggioranze parlamentare. Le elezioni generali diranno se sarà possibile di svolgere maggiormente questo processo di assimilazione. Noi non intendiamo di piegare verso alcuno; ma non intendiamo respingere nessuno di coloro che vogliono farsi ausiliari dei nostri fini impersonali. Intendiamo bensì di respingere coloro che di noi vorrebbero farsi istrumento pei loro fini personali».

Ci sono però di quelli che accorsero alla chiamata del Marselli, che vorrebbero appunto fare il nuovo gruppo strumento dei loro fini personali.

È comparso il giornale del Vaticano l'*Aurora*, il quale, comunque domandi che si provveda alla dignità ed alla libertà del papa, serba una intonazione molto diversa da quella della stampa temporalista e settaria. Pare, che col *Conservatore*, alle cui dottrine non vuole partecipare, debba questo giornale correre parallelo, senza convergere, pure aiutandosi a vicenda. Ma se il *Conservatore* non saprà francamente manifestare propositi contrarii a quelli dei restauratori del temporale, mancherà al suo scopo e diventerà affatto inutile. Per prendere posto nella politica nazionale non ci vogliono reticenze, le quali scontenterebbero da una parte e dall'altra. Ad ogni modo notiamo, che il *Conservatore* ha assunto un linguaggio, che in molte cose può parere accettevole. Attendiamo, per giudicarlo, che prenda parte diretta nelle quistioni che si porteranno dinanzi al Parlamento.

Noi vogliamo intanto notare, che la comparsa di questi due giornali e le altre recenti manifestazioni di uomini politici, che sanno far discutere le loro idee, dimostrano l'opera del tempo, che dopo raggiunta l' unità della patria ci addita altri scopi a cui mirare.

ITALIA

Roma. Si annunzia che l'onorevole Nicotera abbia presentato alla Camera una domanda di interrogazione sui fatti occorsi recentemente al Campo Varano. Altri deputati avrebbero fatto lo stesso. Se intorno ad essi s'impegnerà una discussione, non è a dubitare che la condotta del Ministero sarà approvata dalla grande maggioranza dei deputati. (*Libertà*)

— Nel Consiglio dei Ministri è stato deciso, urgentemente, di affrettare le fortificazioni di Roma. (*Pungolo*)

ESTERO

Francia. Le voci corse che il nuovo gabinetto sia stato accolto con segni d'ostilità dalla diplomazia residente a Parigi è priva di fondamento. Tutti gli ambasciatori invece si affrettarono di far visita al nuovo presidente del Consiglio.

Il progetto sullo scrutinio di lista verrà presentato all'apertura del Parlamento.

Il ministero intende di dar principio nell'anno corrente a tanti lavori pubblici per 500 milioni.

Il Consiglio Municipale ha ultimata la discussione del bilancio della città Parigi. Le entrate del 1880 vennero valutate in L. 233,622,125 e pareggiate con una medesima somma di spese.

Germania. Le *Antichità russe* pubblicarono delle notizie sul tentativo fatto del Cancelliere dell' Impero tedesco per ridurre la Polonia russa sotto il dominio tedesco. I giornali tedeschi non accolsero questa pubblicazione collo stesso silenzio con cui accolsero le rivelazioni della *Rivista d'Edimburgo* sul contegno assunto da Bismarck nel 1875 rispetto alla Francia. La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le informazioni delle *Antichità russe* sono prette invenzioni, inspirate dal panslavismo ed antitedesche. Questo giornale aggiunge:

«Non è vero che l'aiutante generale Treskow sia stato inviato, nel 1865, ed in altra epoca, a Dresda, per abboccarsi con un agente del Governo nazionale polacco. Il Governo prussiano non ha mai avviate trattative con un agente del Governo nazionale polacco, e nessuno al Ministero degli esteri ha saputo che esistesse il signor Chlobukew-ki. Il Ministero prussiano non fu mai così ignorante da credere che si possa ottenere la cooperazione del partito rivoluzionario polacco, allo scopo di ottenere una cessione qualunque della Polonia russa alla Prussia».

Spagna. Sull'attentato di Madrid, i giornali esteri recano la seguente notizia: Il Re e Regina ritornavano da una easseggiata in *phaeton*. Il Re guidava i cavalli e non aveva per scorta che due domestici. Alle cinque ore pom. le LL. MM. arrivarono sulla piazza di Oriente; il Re diresse l'equipaggio verso la porta del Principe in faccia del giardino e della statua. Vi era in quel sito pochissima gente.

Appena la vettura reale si avvicinò al casotto di guardia, un giovane nascosto nel medesimo uscì fuori improvvisamente e tirò due colpi di pistola Lafaucheux contro la faccia del Re e della Regina. Le palle rasentarono la testa di uno dei due *laquais* seduti dietro il Re.

Al rumore dei colpi, la Regina mandò grida disperate e svenne. I due servi si gettarono dalla carrozza sullo sciagurato regicida che chiamasi Francesco Otrero Gonzales, nato a Montul, Gallizia, confettiere di professione. Gli sforzi del regicida per fuggire riuscirono a nulla, perchè gli agenti di polizia arrivarono in buon punto per ammanettarlo. Il Re, dopo una brevissima fermata della carrozza, si diresse sotto il porticato del palazzo dove si fermò per far coraggio alla Regina mezza morta dallo spavento. Gentiluomini di Corte, guardie d'onore attorniarono le LL. MM. Alfonso prese fra le braccia la sua sposa e quasi la portò di peso nel tragitto delle scale.

Il regicida Francisco Ottero venne immediatamente condotto al ministero dell' interno; le sue risposte ciniche condussero all'arresto di alcuni de' suoi complici, compreso il padrone confetturiere presso il quale lavorava, e che avrebbe eccitato l'Otrero all'esecrando attentato.

L'Otrero è un uomo energico e di intelligenza molto svegliata. Ha la faccia imberbe e le forme antipatiche. Veste eleganti abiti operai. Egli è rinchiuso in una cella segreta ed è proibito severamente di avvicinarsi a lui. Le prime informazioni lasciano supporre che si tratti di un affare ben più serio di quello in cui era nel 1878 implicato il regicida Moncasi.

L'Otrero ha dormito, nella notte medesima dell'attentato saporitissimamente e la sua indifferenza muove a ribrezzo. Molte persone arrestate come sospette di complicità vennero rilasciate in libertà, per mancanza di prove.

Belgio. In un carteggio di Bruxelles in data 30 dicembre scorso, leggiamo quanto segue sulle condizioni del Borinage, e specialmente dei distretti carboniferi ove domina attualmente lo sciopero dei minatori. Una miseria orribile regna fra la popolazione di questi bacini carboniferi. Sono già cominciate scene di saccheggio e di devastazione. La penultima notte, circa 200 minatori, fra cui molte donne, hanno posto a ruba le rive di Iemmapes, portando via una gran quantità di carbone che vi si trovava ammucchiata. Stamattina, annunziavasi che gli

scioperanti stavano per recarsi in massa a Boussu e a Dour per fare smettere il lavoro, per forza, a tutti gli operai che ancora lavoravano. Non occorre aggiungere che queste colpevoli stravaganze hanno avuto per loro naturale conseguenza che le autorità sono state costrette a prender misure per far rispettare la libertà del lavoro. La guarnigione di Mons è stata mandata sui luoghi minacciati. Ieri mattina, uno squadrone di lancieri è partito pel Borinage, e stamattina vi sono stati mandati da Bruxelles cento gendarmi. Sono da temere sanguinosi conflitti. Non si poteva chiudere peggio quest'anno sciagurato ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

1. *Sunto di sentenza.* A richiesta del signor G. B. Mazzaroli di Udine, l'usciere Bruniera partecipa al sig. Antonio Mansutti di S. Quirino (Cormons) di avergli notificata copia in forma esecutiva della contumaciale Sentenza 28 settembre 1879 n. 723.

2. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Chiusaforte.

3. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la costruzione di steccati in legno castagno e quercia da stabilirsi all'esterno della Fortezza di Palmanova per l'importo complessivo di l. 17,800, è stato deliberato mediante ribasso del 2.10 per cento. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del 20° scade al mezzodì del 5 corr. *(Continua).*

I provvedimenti di Udine per il corrente inverno. La minestra che dietro i concerti presi dal Municipio colla Congregazione di Carità verrà somministrata presso il Civico Spedale alle ore 11 ant. e presso la Casa di Ricovero alle ore 12 merid., sarà variata nei giorni della settimana, e sarà composta come segue:

Lunedì.	Fagiuoli	chilogr.	—.100
	Paste	»	—.100
	Lardo	»	—.015
Martedì.	Riso	»	—.100
	Patate	»	—.200
	Lardo	»	—.015
	Formaggio	»	—.005
Mercordì	Orzo	»	—.100
	Fagiuoli	»	—.100
	Lardo	»	—.015
Giovedì.	Paste	»	—.200
	Burro	»	—.015
	Formaggio	»	—.005
Venerdì.	Fagiuoli	»	—.200
	Olio	»	—.015
Sabato.	Come mercordì.		
Domenica.	Come giovedì.		

per ogni singola porzione di 7/10 di litro

In ogni porzione, sale, pepe, erbe aromatiche.

È bene che il pubblico si faccia un concetto esatto di tutti i provvedimenti per la classe più indigente soliti e speciali per la corrente invernata. Il Municipio di Udine esercita la beneficenza mediante la Congregazione di Carità, che si giova delle Commissioni parrocchiali, le quali sono nel più *immediato contatto colla classe sofferente*, e quindi *conoscono la vera indigenza*. La *città intera* poi, oltre a quanto fanno gli Istituti di beneficenza coi propri mezzi, spende annualmente per i poveri circa 60 mila lire, ed ogni mese distribuisce in danaro dal più al meno 1800 lire.

Qualunque cittadino scoprisse non importa in qual via dei miserabili incapaci di chiedere da loro stessi il sussidio, li può additare alla Congregazione di Carità, la quale, se saranno in condizioni di essere sussidiati lo farà certamente. Dalla relazione dei medici condotti, lo diciamo ad onore della città, risulta che Udine nel passato dicembre, nel quale il freddo fu così straordinariamente intenso, non ebbe nè un assiderato, nè uno sfinito dalla fame.

E' poi ad augurarsi che coloro che s' interessano al *miglioramento delle classi povere*, oltre che dal cuore si lascino guidare anche dall' intelletto, e non parlino al pubblico senza cognizione, solleticando istinti e pretese che condurrebbero alla *degradazione* di queste classi piuttosto che al *miglioramento*. Il sussidio deve essere dato soltanto alla miseria vera ed irreparabile, a chi non può provvedere in tutto od in parte, temporariamente o costantemente, ai bisogni della vita col proprio lavoro, altrimenti si fa la disgrazia del paese favorendo l'ozio, e riducendo persone che potrebbero essere utili alla società e vivere con onore, ad essere parassiti e degradati, perchè è una vera degradazione l' allettare chi può vivere del proprio lavoro onoratamente a stendere la mano per vivere d'elemosina.

La somministrazione delle minestre si fa adunque presso la Casa di Ricovero, e dall' Ospitale nel locale di fronte vicino alla Corte d'Assise.

Le razioni sono quante ne prescrisse la Congregazione di Carità, e venendo date per sussidio sono gratuite per chi le riceve.

Qualunque generoso può andare dalla Congregazione a comperare buoni da regalare a poveri di sua conoscenza.

Chiunque si presenta alle nove del mattino o alla Casa di Ricovero o all'Ospitale e paga il prezzo stabilito, può ricevere la sua razione di minestra.

Per dire che il prezzo di 14 centesimi non sia vantaggioso bisogna non sapere di che cosa la minestra è composta. Questo prezzo fu stabilito dopo minuti studi e lunghe trattative, e non si esita a dire che i fornitori nell'accordarlo vennero incontro al desiderio del Municipio, e si assoggettarono a questo limite per contribuire anch'essi al sollievo dei miserabili. Sarebbero ben felici se altri si assumesse in loro vece questa somministrazione.

Questo provvedimento, che per parte del Municipio non è che un provvedimento annonario, vale ben meglio che la minestra data al primo venuto, come facevano la Curia, il Seminario ed *olim* i Cappuccini e qualche altro convento, e come ha stabilito poco prudentemente di fare qualche municipio. Intorno a quelli stabilimenti si formava uno circolo di oziosi, come intorno ad un animale morto si adunano e si riproducono sciami di mosconi. Nessuno certo deplora che a Napoli non vi siano più i 40 mila lazzaroni mantenuti da una falsa pietà.

Il vero ed efficace provvedimento è poi quello del lavoro, e il Municipio d'Udine ha pensato in tempo a preparare opere per l'inverno presente. Fino dal 5 settembre 1879, l'Ufficio tecnico Municipale, a ciò richiesto, presentava alla Giunta uno dettagliato rapporto « sui provvedimenti a sollievo delle classi dei non abbienti e degli operai nella presente stagione ibernale ». Il lavoro del Canale Ledra e della nuova strada di circonvallazione venne fatto cadere appunto in quest'epoca. Il lavoro del Bagno, dove si accoglierà chiunque domandi lavoro, è predisposte per essere immediatamente eseguito. Il lavoro della Chiavica in Via Zanon sarà immediatamente posto all'asta. La strada dei Rizzi sarà probabilmente data a costruire agli stessi abitanti di quella frazione.

Si è provveduto di più di quanto effettivamente ha occorso. I sintomi di straordinaria miseria non esistono fortunatamente finora. Farebbero opera assai dannosa al paese coloro che fomentassero fittizie necessità. Quando la Giunta predisponeva lavori, e dava istruzioni al Presidente della Congregazione di Carità di allargare la mano durante l' inverno, ove veri bisogni si fossero manifestati, prendeva provvedimenti non teatrali, ma efficaci, e *seri*, e nel medesimo tempo conformi ai più corretti principii d'economia pubblica.

Non insisteremo sulla mancanza di sintomi allarmanti, perchè giova che il buon volere dei cittadini sia usufruito, se non per la miseria attuale, per quella che potrà manifestarsi nei mesi avvenire, quando le risorse dell'annata decorsa saranno consumate.

Il Sindaco

DELLA CITTÀ E COMUNE DI UDINE

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col Regio Decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie II^a

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1861 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell' art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1861 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l' estratto legale dell' atto di morte che dall' Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato con Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d' Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l' inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio dell' estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione, che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all' obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla residenza Municipale, addì 1 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *L. de Puppi.*

Norme da osservarsi dai Municipi a proposito di lavori comunali. Su questo argomento il R. Prefetto ha diramato ai Commissari distrettuali e Sindaci della Provincia una circolare in data del 20 dicembre u. s. che crediamo utile riprodurre nella massima parte.

Nel breve tempo dacchè ho assunto il governo di questa Provincia ho avuto più volte occasione di osservare con rincrescimento che taluni Municipii, nel provvedere all' esecuzione di qualche lavoro di competenza comunale, hanno trascurato o del tutto od in parte l'adempimento di quelle pratiche che sono prescritte dalle leggi vigenti pel miglior interesse dei Comuni medesimi, ed allo scopo di prevenire eventuali abusi, i quali in fine ricadono poi a danno degli amministrativi. Credo pertanto opportuno di richiamare la attenzione dei signori Sindaci per la parte diretta che possono avervi, e dei signori Commissari distrettuali per la vigilanza che spetta ad essi di esercitare sull'andamento delle aziende comunali, sulle norme principali che devono aversi presente ogni qualvolta si tratti di lavori a carico comunale.

Giusta l'articolo 87 alinea 9 e 10 della legge comunale, sta nelle attribuzioni del Consiglio comunale di deliberare sull' esecuzione di nuove opere pubbliche, sieno obbligatorie, sieno facoltative, nonchè sulle conseguenti spese, se anche i fondi relativi sieno già stanziati nel bilancio dell'esercizio corrente. Però, per prendere in proposito una determinazione con piena conoscenza di causa sulla natura dei lavori da eseguirsi e sull'importo della spesa, conviene che le analoghe proposte della Giunta municipale sieno appoggiate ad un progetto compilato da persona competente dell'arte. L'articolo 4 della legge 14 maggio 1874 n. 1961 (serie 2) prescrive già, per le opere ed acquisti il cui ammontare oltrepassi le lire 500, che la deliberazione consigliare sia accompagnata dal prospetto e perizia che fissi l'ammontare della spesa, ed inoltre ch'essa indichi i modi di esecuzione ed i mezzi di pagarla; ma se per tali lavori occorre un progetto regolare e completo con tutte le pezze giustificative, non vien meno l'opportunità di compilare almeno un fabbisogno sommario anche pei lavori la cui spesa sia inferiore alle lire 500, onde ne abbiano norma il Consiglio comunale nel prendere le sue deliberazioni, la Giunta municipale e l'appaltatore del lavoro, quella nel sorvegliare questi nell'eseguire i lavori.

In quanto agli appalti relativi, l'articolo 128 della legge comunale prescrive, che quando il valore complessivo e giustificato oltrepassi le lire 500, debbano farsi all'asta pubblica colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, e che sono quelle tracciate nel regolamento generale approvato col r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852. Soltanto in via eccezionale, e su conforme domanda del Consiglio comunale, che ne giustifichi particolareggiatamente i motivi, può il Prefetto, quando lo creda opportuno o per riguardo a speciali circostanze, permettere che i contratti seguano a licitazione o trattativa privata; ed in ogni caso è al Consiglio stesso, che ove sussistono attendibili ragioni, spetta determinare se ed in quanto sieno da abbreviare i termini normali fissati per le singole operazioni d'asta nel succennato regolamento generale.

E' accaduto di osservare invece che qualche Giunta municipale, interpretando troppo largamente le facoltà, che le sono demandate dall'articolo 94 della legge comunale in casi d'urgenza, quando pure vi sarebbe stato tempo sufficiente per una convocazione straordinaria, sostituendosi al Consiglio, comunale, e senza chiedere il preventivo permesso dal r. Prefetto, ha provveduto all'esecuzione di lavori, talvolta anche dell'importo superiore a lire 500, senza far compilare un regolare progetto, o quanto meno sommario fabbisogno, senza determinare i mezzi con cui sopperire alla spesa, abbreviando i termini normali d'asta, ed adottando il metodo eccezionalissimo dell'economia, riserbato unicamente alle facoltà del Prefetto, anche quando con migliori risultamenti, sotto il rispetto della spesa e della bontà del lavoro, sarebbe stato più provvido consiglio di applicarsi alla licitazione o trattativa privata.

Ora è vero bensì che consimili irregolarità ed arbitri ottengono poi il più delle volte la sanatoria del Consiglio comunale, che trovandosi di fronte a fatti compiuti, rifugge dall'estremo rimedio di rendere responsabili della spesa i componenti la Giunta municipale, ma quando le analoghe deliberazioni vengano sottoposte all'Autorità governativa per diventare esecutorie, questa senza mancare al proprio dovere, non potrebbe lasciar correre la cosa come se tutto fosse proceduto regolarmente, giacchè quando sieno state violate le disposizioni di legge applicabili alla soggetta materia, la posteriore sanatoria dei Consigli comunali non vale assolutamente per esonerare dalla responsabilità in cui sieno incorse col loro operato le Giunte municipali ed i Sindaci.

Mi è forza quindi invitare le Giunte municipali ed i signori Sindaci ad osservare strettamente le disposizioni di legge, che ho dianzi accennate, avendo presenti le spiacevoli conseguenze cui si esporrebbero in caso contrario. E raccomando poi ai signori Commissari distrettuali di esercitare una costante vigilanza per prevenire, in quanto da loro dipenda, la ripetizione delle segnalate illegalità, e quando si tratti già di fatti compiuti, farne rapporto a questa Prefettura per quei provvedimenti che fossero più opportuni.

La minestra pei poveri si è cominciato oggi a distribuirla presso la Casa di Ricovero e nel locale dell'Ospital Vecchio.

Sul progetto di monumento a Vittorio Emanuele, esposto dallo scultore A. Flaibani nel Palazzo Bartolini, abbiamo ricevuto uno scritto che per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Oggi, alle ore 11, ebbe luogo al Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico, con la relazione del Procuratore del Re intorno ai lavori giudiziari dell'anno scorso.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio notiamo il tramutamento al Tribunale di Venezia del vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine Gugorotti Leopoldo,

Il Presidente del Consiglio Notarile di Udine invita tutti gli onorevoli sindaci di questo Distretto a far affiggere nel proprio albo il cenno, che il notaio di Breganze, Distretto notarile di Vicenza, dott. Antonio Lanaro con R. Decreto 23 settembre p. p. fu tramutato in Comune di S. Daniele del Friuli, Distretto di Udine, nel quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Dal Consiglio Notarile pei Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone.

Udine, 31 dicembre 1879.

Il Presidente, *Rubbazzer.*

Biblioteca Civica di Udine. *Doni d'autori.* Celotti dott. Fabio. Intorno ad un caso di atassia unilaterale, Bol. 1879. Le matematiche nella medicina pratica, Napoli, 1879; De Sabbata dott. Antonio. Alcune osservazioni sulla difteria, Udine 1879; Dal cav. Luciani. Monografia di Pirane di P. Kandler, Parenzo 1879.

Acquisti. Froissart, Chroniques, Paris 1837, vol. 3; Hortis. Studii sulle opere latine del Boccaccio, Trieste 1879; Boucher de Perthes, Petit glossaire de quelques mots financiers, Paris 1835; Bartoli. Comici italiani fino al 1550, Padova 1781; Morelli, Pellegrini, Boni e Cappi, opere di bibliografia; Schaffle. Sistema sociale di economia umana, Torino 1877; Macleod. Teoria e pratica delle banche, Torino 1878.

Opere periodiche. Archivio Veneto, Archeografo Triestino, Folium periodicum Archidioc. Gorit. Giornale di Udine, Foglio ufficiale del Regno con gli atti del Parlamento. Archivio di Statistica ed Annali di Statistica.

Dono al Civico Museo. Il comm. Camillo Brambilla di Pavia, distintissimo cultore della numismatica, venuto a cognizione come al Museo Udinese fra le medaglie patrie mancasse quella di Domenico Grimani Patriarca d'Aquileja dal 1498 al 1517, a mezzo del prof. V. Ostermann generosamente donava alla nostra civica collezione quel raro cimelio.

La nuova direttrice del Collegio Comunale Uccellis, signora Cecilia De Gubernatis, è giunta sabbato scorso a Udine, e fu ricevuta alla Stazione dal Sindaco e da due Assessori municipali. L' esimia signora assunse tosto l' esercizio delle sue funzioni.

Dimissione. Il chiarissimo prof. Francesco cav. Poletti, assessore sovrintendente scolastico, ha dato le sue dimissioni per imperiosi motivi di salute.

Seconda lista delle offerte a beneficio dei poveri di Cividale.

Paciani Sebastiano ed Ernesto l. 15 e uno staio di sorgoturco, Paciani Pietro e famiglia l. 20 e due staia di granturco, Carbonaro famiglia l. 50, Carbonaro e Vuga l. 50 e 22 chilogrammi salsamentaria, Podrecca Antonio macellaio l. 5, chilogr. 5 di ossa e 2 di lardo, Boschetti Domenico l. 6, Cescutti Lorenzo due giacchette ed un gilet, Zagolini Giovanni l. 2, riservandosi per generi di cappellaio, Gottardis fratelli una coperta e vestiti usati, Pilosio Ascanio l. 2, Vincenzo Peris chilogr. 10 di sale, Velati prof. Antonio l. 2, Miani Maddalena l. 5, Varmo Germanico l. 3, Raccaro Giovanni l. 5, Vidissoni Pietro l. 3, riservandosi per generi, Moro Domenico l. 4 riservandosi per generi. (Cont.)

Determinazione della retta per gli ammalati nell' Ospitale di Udine pel l'anno 1880. Con deliberazione 15 novembre 1879, il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Udine, ebbe a determinare in lire 1.55 la diaria per tutti indistintamente gli ammalati che verranno accolti in quel Luogo Pio durante l'anno 1880. Tale deliberazione fu approvata dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 9 dicembre 1879.

L'igiene delle scuole è uno degli argomenti che preoccupano a giusta ragione l' onorevole Municipio. Già fin d'ora si è provveduto a stabilire negli istituti scolastici municipali di Via dei Teatri le latrine a valvola, sistema Rogier-Mothes, e si pensa di estenderle a tutti gli altri. Sabbato sera poi s' è riunita al Municipio una Commissione composta del Sindaco, dell' Assessore alla sanità, dell'Assessore all'istruzione, del direttore delle Scuole Comunali e del Medico munipale per istudiare l'argomento della igiene nelle scuole. Preso per base il regolamento vigente nelle scuole di Torino, essa ha incaricato il Medico municipale e il Direttore delle scuole di formulare un regolamento da applicarsi anche fra noi a tutto quanto si riferisce all' igiene negli stabilimenti scolastici.

Beneficenza. La Congregazione di Carità locale si sente in obbligo di porgere le più sentite grazie tanto al sig. Co. Trento Antonio

quanto al dott. Lodovico Billia, per essersi prestati nella raccolta offerte per la lotteria di un cavallo, seguita al Teatro Minerva nel p. p. dicembre; ringrazia nello stesso tempo anche tutti gli offerenti per detta lotteria, che fruttò alla Congregazione it. l. 196:60, cioè l. 146, raccolte dal co. Trento e l. 50.60 dal dott. Billia.

Anche il sig. Francesco Angeli versò lire 25 da esso raccolte in una cena d'amici l'ultimo giorno dell'anno. Abbiano esso e tutti gli ignoti offerenti la riconoscenza della Congregazione, la quale augura che si rinnovi spesso tal genere di offerte.

Emigrazione al Brasile. Il R. Prefetto ha diretto ai Sindaci e ai Commissari distrettuali della Provincia la seguente circolare in data 22 dicembre u. s.:

«Il Governo Imperiale Brasiliano ha fatto conoscere che sono sospesi tutti i favori che il decreto regolamentare brasiliano del 1867 accordava agli emigrati che si dirigevano nel Brasile.

Come è noto, questi favori consistevano nella anticipazione delle spese di viaggio o nella concessione del viaggio gratuito, nel mantenimento degli emigranti per i primi otto giorni dell'arrivo in Brasile, nell'esenzione da ogni dazio per gli effetti ed utensili di essi; nel loro trasporto gratuito alle colonie dello Stato o dei privati, nell'assegnazione di terreni, di case, di bestiame, di utensili ed in altre concessioni.

Cessando questi favori, gli emigrati non hanno più a contare che sulle proprie individuali risorse.

Di questo stato di cose è necessario mettere in avvertenza coloro che per avventura avessero intenzione di emigrare pel Brasile, ed io prego i signori Sindaci di chiamare sopra di ciò l'attenzione dei loro amministrati, invitandoli ad ascoltare con diffidenza le promesse che da qualche interessato si volessero fare, e facendo loro considerare che se l'emigrazione al Brasile si presentava dapprima poco vantaggiosa, ora che quel Governo rifiuta ogni appoggio, non ha che la probabilità di riuscire immensamente dannosa.»

I cavalli stalloni di razza friulana emigrano. Il Ministero austriaco di agricoltura, industria e commercio con l'intendimento di esperimentare nell'alto Titolo lo allevamento del cavallo friulano, ha incaricato il sig. bar. Carlo Unterrichter di procurare l'acquisto di stalloni di pura razza.

Dopo aver conferito con taluno dei membri della nostra Commissione ippica, il bar. Unterrichter andò a Latisana a visitarvi gli stalloni delli signori cav. Milanese, Ermano Beltrame e Rosa Egregis Gaspari. Comperò quello del sig. Beltrame, si fece riserve per quello della signora Gaspari, e pendono trattative sul prezzo per il terzo del cav. Milanese, che pare abbia maggiormente soddisfatto il delegato austriaco.

Sarebbe invero deplorabile che i due eccellenti stalloni del sig. Milanese e della signora Gaspari andassero all'estero, accrescendo così il difetto che abbiamo di buoni riproduttori.

Ci consta però che il co. Mantica, sempre sollecito del miglioramento delle nostre razze equine, informò subito il nostro Ministero della venuta del sig. Unterrichter e del pericolo di perdere quegli eccellenti stalloni e ne propose l'acquisto, ora appunto che è stata deliberata la rimonta dei depositi.

Pare che la proposta del co. Mantica sia stata accolta dal nostro Ministero e che il Colonnello Nobili ed il cav. De Gregori, la cui competenza in materia ippica è a tutti nota, abbiano avuto ordine di recarsi a Latisana a visitare gli stalloni, il cui acquisto è vagheggiato dal bar. Unterrichter.

Ora speriamo che li signori Nobili e Gregori vorranno affrettare l'adempimento del loro mandato, affinchè non avvenga che giungano a questione risolta e trovino i nostri stalloni già emigrati all'estero.

Sul prezzo della carne abbiamo ricevuta dai Fratelli Ferigo una lettera che, non potendolo oggi per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Un principio d'incendio si manifestò ieri a sera nella Caserma di S. Agostino. I civici pompieri furono pronti ad accorrere e mercè l'opera loro e dei soldati il fuoco fu domato in breve ora. Il danno ci si dice sia stato lieve.

Il solito trastullo che si permette a certi ragazzi. Il giorno 2 corr. in quel di Carlino si sviluppò uno spaventevole incendio in una stalla, causato, come dicesi, da due ragazzi, uno d'anni 7 e l'altra d'anni 4, del colono V. G. che giocavano con dei zolfanelli. Il primo appena vidde il fuoco fuggì, non così la seconda la quale fu poi trovata abbrustolita fra le macerie. Il fuoco distrusse per circa 300 quintali di fieno, il cascinale, rimanendo in esso soffocati anche cinque buoi. Il danno si calcola a 4000 lire. A Magnano un bambino d'anni 4, col solito trastullo appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno e che tosto si propagò al sovrastante fienile, riducendo in poche ore quel cascinale in un mucchio di rovine.

Una bambina caduta nell'aqua bollente. A Prato Carnico certo S. G. aveva deposto una caldaia d'acqua bollente sotto il portico della casa, assentandosi per altra faccenda. In quei pochi minuti che rimase lontano, una sua figlioletta d'anni 2, avvicinatasi alla caldaia, vi cadeva dentro, riportando tali scottature che dopo poche ore moriva.

Suicidio d'una pellagrosa. La pellagra fu causa che nel pomeriggio del 29 scorso dicembre in Claut certa L. C. di anni 50 si togliesse miseramente la vita appiccandosi in casa di un vicino.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Ingombri stradali 1. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 8. Occupazione indebita di fondo pubblico 3. Corso veloce con ruotabile 1. Presa d'acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto 1. Accensione di fuoco sulla pubblica via 1. Trasporto d'acqua sui marciapiedi 7. Cani vaganti senza museruola (dei quali uno accalappiato dal canicida) 2. Per altri titoli riguardanti la sicur. pubbl. e l'annona 3. Totale 27. Venne inoltre arrestato un questuante.

Teatro Nazionale. La *Francesca da Rimini* chiamò sabbato sera al Teatro un discreto numero di spettatori, e più ancora ne chiamò ieri a sera la *Figlia maledetta*, dramma nuovissimo tratto da un recente romanzo francese. I principali artisti della Compagnia furono ripetutamente applauditi, e noi auguriamo ad essa che il concorso del pubblico continui sempre così numeroso come iersera per le poche recite che ancora darà in Udine.

Questa sera si rappresenta: *Celeste.*

Birraria-ristoratore Dreher. Programma del concerto musicale che sarà sostenuto questa sera, 5 corr., alle ore 8, dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Faust. 2. Valtz, rid. del maestro Faust. 3. Sinfonia «Tutti in maschera» del maestro Pedrotti, Barbieroli. 4. Mazurka «Un ricordo» Levi. 5. Introduzione finale II° nell'opera «Lucrezia Borgia» Donizetti-Dalla Baratta. 6. Concerto nel «Ballo in maschera», Allard. 7. Fantasia nell'op. «Norma» del maestro Bellini' Masini. 8. Polka «La riconoscenza» Parodi. 9. Cavatina nell'op. «Jone» del maestro Petrella, Smild. 10. Polka Celere, Strauss.

Sala Cecchini. Ieri a sera anche nella Sala Cecchini il pubblico era affollatissimo e le coppie si gettavano allegramente nel vortice delle danze.

Martedì a sera si aprirà la stagione del carnovale con scelta e numerosa orchestra e con ballabili nuovissimi ed originali.

La trattoria ed il caffè saranno provveduti di scelte cibarie e vini squisiti a prezzi discretissimi.

Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25. Per le signore donne ingresso libero.

La nobile signora **Amalia De Rubeis**, vedova de Rubeis, mancò a' vivi a Martignacco quest'oggi alle ore 4 pomeridiane, nella grave età d'anni 86, munita dei conforti della religione.

Il figlio e la nuora addoloratissimi, nel dare il triste annuzio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Martignacco, 3 gennaio 1880

Leonardo De Rubeis
Rosa Orgnani-De Rubeis.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 28 dic. al 3 genn. 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Angela Catapan di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — John Roner di Giacomo d'anni 1 e mesi 5 — Giulio Catti fu Lodovico d'anni 83 civile — Gemma Comino di Angelo d'anni 22 civile — Antonio Cossa di Gio. Batt. d'anni 15 contadino — Orsola Missiero-Narduzzi fu Leonardo d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Giovanni Battista Zuliani di Antonio d'anni 2 — Anna Agosto-Zanutta fu Luigi d'anni 47 rivendugliola — Vincenza Zucolo-Braidotti fu Santo d'anni 74 attend. alle occup. di casa — Teresa Santato di Lodovico d'anni 2 e mesi 8 — Antonio Chiopris fu Santo d'anni 69 facchino — Bortolomio Cassutti d'anni 4 e mesi 6 — Daniele Tamburlini di Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Bernardino fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Giov. Batt. Gabai fu Giacomo di anni 57 calzolaio — Domenico Zanetti fu Luigi d'anni 59 agricoltore — Germano Ozievo di giorni 6 — Cristina Olbetti di giorni 9 — Redenta Onetici di giorni 7. Totale n. 19 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Angelo Toniutti servo con Anna Forgiarini attend. alle occup. di casa — Angelo Gottardo agricoltore con Teresa Venier contadina — Pietro Luigi Feruglio falegname con Caterina Feruglio contadina — Angelo Galiussi agricoltore con Filomena Borgobello contadina — Giuseppe Franzolini agricoltore con Antonia Beltrame attend. alle occup. di casa — Pietro Zuliani carrettiere con Felicita Missio att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 4, ore 12.20 pom. Quantunque sia giunta ad ora tardissima, S. M. la Regina fu salutata ed accompagnata da una folla plaudente.

Si contraddice assolutamente la voce che la venuta dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Wimpffen, sia stata nuovamente differita. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 4. Dicesi che i radicali si adoprino a tutt'uomo presso il generale Garibaldi, per ottenerne una dichiarazione di biasimo verso il ministero, nella questione nata in occasione dei funerali di Giuseppe Avezzana. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 4. Il ministero dei lavori pubblici ha dato le disposizioni opportune, affinchè le aste per i lavori straordinarii eccedenti le 300,000 lire siano abbreviate. I termini stabiliti furono ridotti a 10 giorni tra lo avviso e l'aggiudicazione provvisoria, a 5 per i fatali ed altri 5 per l'aggiudicazione definitiva.

Ieri la Commissione cardinalizia nominata dal papa pronunziò l'annullamento del matrimonio del principe di Monaco, confermando la sentenza precedente: dichiarò legittimo il figlio già nato e ne riconobbe i diritti paterni, giudicando doversi affidare al principe l'educazione del bambino, tuttora trattenuto dalla duchessa Hamilton. (*Secolo.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regol. per l'esecuzione della legge dei lavori straordinari.

— Nel 2° collegio di Padova ieri fu eletto a deputato al Parlamento Emo Capodilista candidato pel partito moderato, con 297 voti, contro 96 dati al dott. Pacchierotti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 2. I Marocchini attaccarono un suddito italiano che recavasi a Tangeri e ferirono gravemente il suo domestico.

Costantinopoli 3. Le relazioni ufficiali tra Layard e la Porta furono riprese oggi. Una circolare dello Sheik-ul-Islam proibisce ai *softas* di avere alcun rapporto col clero cristiano.

Vienna 3. La città di Krems è inondata; Presburgo è pure minacciata seriamente.

Berlino 3. Questa sera arriva Bismarck da Varzin. I giornali officiosi smentiscono che l'imperatore Guglielmo, rispondendo alle felicitazioni del maresciallo Moltke, abbia dichiarato essere la situazione dell'Europa agitata, ma che nondimeno la Germania non sarà tocca, malgrado probabili cambiamenti negli Stati vicini Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del prolungato trattato commerciale austro-tedesco.

Magonza 2. L'argine ferroviario alla foce del Meno è stato distrutto dall'urto delle acque. Le comunicazioni con Mannheim sono interrotte.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 3. L'inviato greco Conduriotis diresse, il 1. corrente, uno scritto a Savas pascià, nel quale lo eccita urgentemente a destinare il giorno della prossima conferenza, mentre, in caso diverso, chiederebbe al governo greco l'autorizzazione di rompere le trattative per la regolazione dei confini.

Filippopoli 3. L'assemblea provinciale accordò 65,000 lire turche per venir in soccorso ai Comuni gravemente colpiti dalla carestia, e 30,000 lire turche per essere distribuite fra i poveri fuggiaschi.

Palermo 3. A Santomauro la scorsa notte, in seguito ad un'operazione della forza pubblica, furono arrestati i briganti fratelli Gulino.

Rio Janeiro 2. Sono scoppiati qui tumulti abbastanza serii in causa dell'applicazione delle nuove imposte. I tumulti furono repressi; il Governo prese misure per impedire che si rinnovino.

Parigi 3. Oggi Freycinet ricevette il personale del ministero, al quale dichiarò di voler essere imparziale, ma però risoluto a prendere le misure necessarie per un buon servizio. Il movimento dei ghiacci sulla Senna assume grandi proporzioni. Le acque della Senna crescono rapidamente. I massi di ghiaccio distrussero i lavori di ristauro al ponte degl'Invalidi. E' sospeso il passaggio su parecchi ponti della Senna.

Metz 3. La Mosella si abbassa. Il movimento dei ghiacci è avvenuto senza cagionare danni rilevanti. Il pericolo è scongiurato anche nella alta Mosella.

Praga 3. (Ore 8 di sera). Sulla Moldava presso Melnik è incominciato lo scioglimento dei ghiacci. Il contado di Wubno e Luzne fino a Klomin verso la piccola Elba è inondato.

Parigi 3. Freycinet ricevette da tutte le Potenze risposte simpatiche alla notificazione del nuovo Gabinetto. Il *Temps* racconta che in un colloquio particolare tra Freycinet e il Nunzio, Freycinet dichiarò che era lontano dal nutrire disegni ostili alla religione e desidera soltanto di risparmiarle un contatto troppo immediato colla politica, per evitare una confusione che potrebbe paralizzare ogni sforzo, e creare per tutti difficoltà ed imbarazzi.

Madrid 3. L'istruttoria del processo contro Otero continua. Egli non mostra alcun pentimento; aveva l'abitudine di ubbriacarsi. Si crede ch'egli avesse relazioni misteriose con alcune persone, ma egli nulla confessa.

Costantinopoli 3. Le condizioni per un accordo della Porta con Layard sono in via di esecuzione. Le carte del missionario furono già restituite.

Cairo 3. Gordon fu ricevuto dal Kedevi; egli reca notizie soddisfacenti. Si crede che il Re dell'Abissinia abbia rinunziato ai suoi progetti.

Vienna 4. I massi di ghiaccio, ch'erano prima in movimento, si sono improvvisamente arrestati. Le acque del Danubio straripano sulla sinistra sponda. La stazione della *Westbahn* a Ebersdorf è inondata. Otto mulini andarono distrutti. Si sgomberano in tutta fretta i magazzini.

Praga 4. I giornali nazionali annunciano che parecchi deputati sono risoluti a deporre il mandato.

Budapest 4. Si sono manifestati screpolamenti e fessure nella chiesa ed in parecchie case che sovrastano alla miniera di Kremmitz. Il panico è vivissimo nella popolazione, che teme un crollo generale e fugge in massa dal luogo.

Berlino 4. La *Kreuzzeitung* smentisce le voci di abdicazione dello Czar.

Bucarest 3. Il Senato approvò con 38 voti contro 4 il progetto pel riscatto delle ferrovie. La Camera si è aggiornata fino al 20 gennaio.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	oro 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.7	761.8	762.8
Umidità relativa . . .	58	52	64
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	2	0	1
Termometro centigrado	- 4.0	— 6.9	— 2.7

Temperatura (massima 8.9 (minima —0.9
Temperatura minima all'aperto — 2.8

Lotto pubblico

Estrazione del 3 gennaio 1879.

Venezia	2	43	66	56	77
Bari	72	61	12	40	11
Firenze	16	83	5	41	36
Milano	36	20	86	21	87
Napoli	5	59	84	6	39
Palermo	26	18	86	60	59
Roma	46	36	90	25	53
Torino	44	30	27	15	69

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** a **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **F. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 1290 — 1. pubb.

Comune di Moggio Udinese

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Riuscita deserta l'asta di cui il precedente avviso 2 dicembre a. c., si fa noto al pubblico che nel giorno 17 gennaio 1880 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio comunale, sotto la Presidenza del sig. Commissario distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, un secondo esperimento d'incanto per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi comunali *Valeri, Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* del valore peritale di lire 50148. 64.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, colle norme del regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 2 febbraio successivo.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di segretaria municipale.

Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo comunale, 30 dicembre 1879.

Il Sindaco
A. Franz.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastigtie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmacie; Filippuzzi, Commessati, Agenzia Perselli, e Silvio dott. De Faveri, farmacia " Al Redentore „ in Piazza V. E.

PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO — VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L.	60.—
» N. 0	»	57.—
» » 1 (da pane)	»	48.—
» » 2	»	44.—
» » 3	»	38.—
» » 4	»	33.—
Crusca scagliona	»	15.—
» rimacinata	»	14.—
» tondello impegnato	»	—.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

La difesa Personale

Contro le malattie veneree — Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali,*** che avvengono in conseguenza *di vizj segreti* di *gioventù*, di *smoderato uso d'amore sessuale* e per *contagio* con pratiche osservazioni sulla *impotenza precoce*, sulla *sterilità* della *donna* e loro *guarigione*. — Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali. *Molteplici casi con comprovate guarigioni.* — **36ª** edizione, notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dott. ***La Mert*** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. ***LAURENTIUS*** di ***Lipsia*** con **60** incisioni anatomiche dimostrative — Si vende in *lingua italiana* al prezzo di L. **5**, presso ***Francesco Manini***, Via Durini 31, ***Milano.***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

La deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica,*** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. 1

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta** in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate** in polvere*: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.